

Deuteronomio 4,32-34.39-40; Romani 8,14-17; Matteo 28,16-20

ASCOLTARE

La Liturgia inizia a celebrare la solennità della Trinità molto tardi. Compare agli inizi del secondo millennio, forse in Francia. L'idea di celebrarla comparve in ambienti monastici, nel 1030 è testimoniata nel monastero di Cluny. Papa Alessandro III non accolse la richiesta con entusiasmo evidenziando che ogni domenica e nel quotidiano, un cristiano celebra la memoria della Trinità. La devozione popolare, però, l'accolse e la mantenne viva fino a che nel 1334 papa Giovanni XXII l'approvò e la estese a tutta la Chiesa. È una festa "difficile" per principio, proprio perché ha per oggetto il mistero intimo di Dio, inaccessibile alla comprensione umana, inesprimibile con le nostre parole. Per il resto, più che preoccuparci di "come spiegare la Trinità", cerchiamo di ascoltare con semplicità e meditare con attenzione le letture della Messa e di dare a tutta la celebrazione un tono adeguato di silenzio, di adorazione, di lode a Dio. In particolare, stiamo attenti al modo di fare il *segno della croce* all'inizio della Messa, al modo di pronunciare - o meglio ancora di cantare (nn. 338-349) - la **dossologia** finale della preghiera eucaristica, e infine alla parola-gesto della **benedizione** al termine della Messa.

LODARE CANTANDO

Per il canto d'inizio della celebrazione segnaliamo

Te lodiamo, Trinità (733)
Tutto il creato (754)
La creazione giubili (668)
Lodate Dio (669)
Musica di festa (680)
Quello che abbiamo udito (710)
Noi canteremo gloria a te (682)
Padre, che hai fatto ogni cosa (698)
Un solo Signore (756)

...

Consigliamo:

Cantiamo te (619): [Spartito](#)

Testo e M: M. Gragnani 1984

Uso: ingresso, comunione

Forma musicale: innodia

Questo canto pur non utilizzando espressamente il termine "Trinità" nomina le tre persone che la compongono: Padre, Figlio e Spirito Santo.

La melodia, mancando di un ritornello, si presta ad essere eseguita tutta dalla intera assemblea.

Per l'**atto penitenziale** si consiglia in modo particolare

Figlio del Dio vivente, str. 1, 4, 10 (206).

Se possibile, si canti anche il "**Gloria**" (220-224) oltre, naturalmente, il "**Santo**" (313-326).

Per il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* Elle Di Ci, p. 17 oppure:

Cantico Dn 3, 52-57 - Benedetto sei tu, Signore (42, 151-152)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

[Spartito: A. Altamura](#)

Per l'**acclamazione al Vangelo** conviene servirsi di un alleluia con il modulo generico per il versetto (ad es. i nn. 253-254, 257, 268, 271) in modo da inserirvi quello del proprio del Lezionario.

Per la **comunione**:

Oltre la memoria (693)

O Trinità infinita (19 [solo alla sera!])

Padre, che hai fatto ogni cosa (698)

Padre ti amiamo (700)

Quanta sete nel mio cuore (705)

Tu sei come roccia (745)

Tu sei la mia vita (732)

Un solo Signore (756)

TESTIMONIARE

Il mistero che si celebra in questa domenica tocca certamente il piano spirituale, ma anche quello delle nostre relazioni quotidiane. Ciascuno di noi ha la sua personalità ma essa può e deve realizzarsi pienamente grazie alla comunione degli uni con gli altri. L'uomo esiste attraverso gli altri, insieme con gli altri, incamminati insieme verso un *Padre* che è fonte della vita, verso un *Figlio* che ci inamora ancora, verso uno *Spirito* che accende di comunione tutte le nostre solitudini.